

27 aprile 1947

Vito Ortelli vince il Giro del Piemonte



La foto ritrae l'ingresso al Motovelodromo di Torino dei tre corridori che disputeranno la volata per aggiudicarsi l'edizione numero 38 del Giro del Piemonte.

Si tratta di una corsa importante perché è la seconda prova valida per l'assegnazione del titolo di campione italiano su strada.

La prima prova – il Giro del Lazio – era stata vinta il 13 aprile da Michele Motta, un discreto corridore di quegli anni, che aveva battuto in volata il pratese Bresci e il triestino Cottur.

U.S. Vicarello 1919
Maggio 2026
www.usv1919.it

Fino a quel momento Bartali si era messo in evidenza vincendo per distacco la Milano – Sanremo e ottenendo piazzamenti alla Gand – Wevelghem (nono) e al Giro di Losanna (undicesimo). Deludente invece Fausto Coppi che si ritira alla Sanremo e non si piazza in nessuna corsa di quell’inizio di primavera.

Il ricco calendario italiano di marzo e aprile vede le vittorie dei fratelli Maggini (Sergio vince la Coppa Tempora e Luciano una corsa a Reggio Emilia in cui precede Martini), di De Zan che si aggiudica la Milano – Torino, di Bresci che vince a Brescia e di Toccaceli che batte Covolo e Bizzi alla Milano – Mantova.

Insomma in Italia si corre tanto e il ciclismo rimane lo sport più popolare anche se questo primato è sempre di più insidiato dal calcio.

Alla partenza del Giro del Piemonte ci sono tutti i migliori: Bartali e Coppi, naturalmente, e poi Ortelli, Ronconi, Bizzi, Leoni, Ricci e Magni che il “Corriere dello Sport” indica come i favoriti della corsa.

Il percorso è impegnativo: con i suoi 286 chilometri il Giro del Piemonte in Italia è secondo solo alla Sanremo per lunghezza.

La corsa parte veloce per i primi 100 km ma nessuno dei migliori attacca: i quasi 300 km per di più su strade ancora dissestate - alla fine secondo l’inviato del “Corriere dello Sport” saranno più di cento le forature! - dissuadono molti!

Il primo attacco vero è quello di Pugnaroni, un generoso che però va incontro ad un paio di forature che ne frenano l’impeto. *“Un paio di moccoli marchigiani”*, come scrive “Il Corriere dello Sport”, segnano la fine del suo tentativo. Poi tocca a Baito, Renzo Zanazzi e De Stefanis che raggiungono



un vantaggio massimo di 2'. Le strade non sono asfaltate e l'infernale pietrisco *"lascia corridori ai margini della strada"*.

Vicini fora due volte nel giro di una decina di chilometri ma rientra in gruppo con una certa facilità assieme a Bizzi, pure lui appiedato da foratura.

E' proprio Vicini ad attaccare durante il passaggio da Asti. Alcuni degli "assi" – come si chiamavano in quegli anni i corridori più forti – rispondono e si forma un gruppo che insegue Vicini; ne fanno parte Cottur, Ronconi, Ortelli i fratelli Maggini, Bizzi ed altri.

Bartali insegue a 1'30" assieme a Coppi e alla seconda parte del gruppo..

A 40 chilometri dall'arrivo Ronconi, campione italiano in carica, lascia il gruppetto degli inseguitori e, da solo, riprende e poi stacca Vicini, evidentemente un po' stanco.

Intanto dietro anche Ortelli aveva lasciato il gruppo dei primi inseguitori. Approfittando dei saliscendi il romagnolo raggiunge e stacca pure lui Vicini. Eppure Ortelli alla partenza aveva lamentato qualche linea di febbre, come scriverà Giuseppe Ambrosini su "Stampa Sera".

Quando mancano circa 30 chilometri al traguardo si capisce che la corsa si deciderà fra Ronconi, Ortelli e Vicini.

Sulla Rezza, l'ultima salita posta quasi alle porte di Torino, Ronconi passa primo con un minuto di vantaggio su Ortelli. Vicini, che sembra in ripresa, passa terzo. In discesa Vicini torna su Ortelli e all'ingresso in città i due raggiungono Ronconi.

Vicini, ce lo dice la foto, sbuca per primo dal sottopassaggio, seguito da Ortelli e da Ronconi. Ortelli è nettamente più veloce di Ronconi mentre Vicini, molto stanco per la lunga fuga, non fa neppure la volata.



U.S. Vicarello 1919

Maggio 2026

www.usv1919.it

Questo l'ordine di arrivo:

1.	Vito ORTELLI	Benotto - Superga	8h43'00"
2.	Aldo RONCONI	Benotto - Superga	
3.	Mario VICINI	Bianchi	
4.	Sergio MAGGINI	Benotto - Superga	2'35"
5.	Giordano COTTUR	Wilier Triestina	3'35"
6.	Luciano MAGGINI	Benotto - Superga	3'45"
7.	Antonio COVOLO	Benotto - Superga	
8.	Italo DE ZAN	Lygie - Pirelli	
9.	Bruno PASQUINI	Legnano - Pirelli	
10.	Giulio BRESCI	Welter - Ursus	

Fra la delusione generale Bartali e Coppi arrivano solo 15esimo e 16esimo a 12' e 25". Secondo Ambrosini Bartali, infastidito dall'atteggiamento rinunciataro del piemontese, ha fatto di tutto per far perdere la corsa a Coppi: *"La prossima volta gli faccio perdere un'ora"* avrebbe detto l'uomo di Ponte a Ema. Ormai i due sono acerrimi rivali.

In totale tagliano il traguardo in 33.



Ma osserviamo meglio la foto, secondo chi scrive bellissima.

In testa c'è Mario Vicini. Vicini sa di essere il meno veloce e probabilmente il più stanco dei tre. Il suo destino sembra segnato.

Secondo è Vito Ortelli. Sguardo fermo, diremmo sicuro. Sa di essere il più veloce del trio. Sa anche di dover rimanere concentrato perché quella volata può solo perderla per un suo errore.

Terzo è Aldo Ronconi. Veste la maglia di campione italiano, vinta nel '46. E' uno scalatore e nel suo viso crediamo di cogliere la fatica, la delusione per essere stato raggiunto pochi chilometri prima del Motovelodromo ma anche la consapevolezza di avere poche speranze di battere Ortelli.

Ma la foto ci dice altro.

Sulla destra una piccola folla di privilegiati che sono potuti entrare all'interno del Motovelodromo (sullo sfondo si intravedono gli appassionati sistemati alla rete della curva); sono tutti uomini con alcuni ragazzini e, probabilmente, due carabinieri.

Ma, attenzione, la foto ci fa vedere anche due altri corridori conosciuti. Sono Glauco Servadei e Aldo Bini. Evidentemente sono fra i ritirati. Servadei osserva con attenzione il suo compagno di squadra alla "Bianchi" Mario Vicini mentre Bini, pratese, assiste al finale di gara con il sorriso che lo caratterizza per tutta la sua carriera.

(MZ)



U.S. Vicarello 1919

Maggio 2026

www.usv1919.it

FONTI: “Il Corriere dello Sport”, “Stampa Sera”,

<https://www.cyclingranking.com/races/1947/giro-del-piemonte>

PS 1 Coppi otterrà la sua prima affermazione del '47 vincendo l'11 maggio il Giro di Romagna, terza prova del campionato italiano, precedendo allo sprint Bartali, Ronconi e Ortelli. Coppi vincerà a maggio il Giro con l'43" su Bartali e sarà il nuovo campione italiano su strada. Al termine dell'annata Fausto vincerà anche il Lombardia con quasi 5' e mezzo di vantaggio su Bartali.

PS 2 Il '47 non fù per Gino Bartali una annata delle migliori: iniziata alla “grande” con la vittoria alla Sanremo e proseguita con l'amara sconfitta al Giro, dovuta anche ad un banale problema al deragliatore della sua “Legnano” in una tappa dolomitica, l'annata fu segnata per il resto solo dalla prestigiosa vittoria al Giro della Svizzera.

PS 3 Per Vito Ortelli il Giro del Piemonte sarà l'unica vittoria del '47 ma nel 1948 la sua regolarità gli permetterà di laurearsi campione italiano su strada.

PS 4 Aldo Ronconi verrà selezionato per il Tour de France '47, il primo del dopoguerra, dove vince una tappa e veste la maglia gialla per un giorno. In quell'edizione del Tour sarà uno dei protagonisti in negativo della sconfitta di Pierre Brambilla, un “italiano di Francia”, che perderà la maglia gialla proprio all'ultima tappa in favore del francese Jan Robic.

PS 5 Mario Vicini, corridore solido, ottimo scalatore ma quasi “fermo” in volata era stato secondo nella generale del Tour 1937 dietro Roger Lapébie e campione italiano nel 1939. Vincitore in carriera, fra l'altro, del Giro di Toscana 1938 e di tre tappe al Giro, nel dopoguerra otterrà come miglior risultato proprio il terzo posto al Giro del Piemonte.



U.S. Vicarello 1919

Maggio 2026

www.usv1919.it

LA SECONDA PROVA DI CAMPIONATO SI E' CORSA SU PESSIME STRADE

Soltanto ORTELLI, RONCONI e VICINI che si classificano nell'ordine danno vita al "GIRO DEL PIEMONTE,"

VICINI fugge ad Asti; RONCONI lo acciuffa e scappa a sua volta; ma ORTELLI piomba sul fuggitivo alle porte di Torino e vince in volata - Bella prova di SERGIO MAGGINI e di COTTUR che si porta in testa alla classifica per il titolo - Come al solito LEONI, COPPI e BARTALI... arrivano a festa finita

TORINO Anno I - N. 11
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
28-29 Aprile 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

La classifica del campionato ciclistico sconvolta

GIRO DEL PIEMONTE: tutta un'emozione fino alla vittoria di Ortelli

Vicini imposta ad Asti la fase decisiva della corsa
Ronconi completa il terzetto di punta - Bartali si è limitato ad imbrigliare Coppi e questi non è apparso in forma



IL GIRO DEL PIEMONTE, SAGRA DEI ROMAGNOLI

Ortelli vince in volata dinanzi a Ronconi e Vicini

Un'altra corsa passiva di Coppi e Bartali

Torino 28 aprile, matt. Il Giro del Piemonte, seconda prova dell'annata per il campionato assoluto su strada, doveva costituire una specie di appello sia per gli asti, cui spettava di riconfermare la permanente validità dei loro titoli, sia per i piacentini che, aspirando alla successione, atenevano da mostrare che la fiducia in loro riposta non è vana. Quest'anno la corsa, che un tempo riteneva o conteneva le doti eccezionali di Grandenego, Brunero, Binda, Guerra, Martano, Bartali e Cinelli, rivestiva dunque un interesse ancora più alto per la situazione che si è venuta a creare tra gli asti dopo il Giro del Lazio talevole per il campionato, vinto da Molia, e la Milano-Mantova vinta da Toccaceli. Gli asti non si nascondevano certamente il peri-

colata al Motovelodromo. Vicini, sistema al traguardo, dove il fiorentino batteva di poco il suo eterno rivale. E. G. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vito Ortelli che compie il percorso di km. 306 in ore 8.43' (media km. 35,100); 2. Ronconi a due macchine; 3. Vicini a 8'; 4. S. Maggini a 2'35"; 5. Cottur a 3'35"; 6. L. Maggini a 3'45"; 7. Covolo; 8. De Zan; 9. Pasquini; 10. Bresci; 11. Bevilacqua a 5'40"; 12. Leoni a 12'25"; 13. Pugnalmi; 14. Motta; 15. Bartali; 16. F. Coppi. Ed ecco la classifica del campionato italiano dopo la seconda prova: 1. Cottur p. 12; 2. Ortelli e Motta p. 11; 4. Bresci p. 9; 5. Ronconi p. 9; 6. S. Maggini. Vicini e Zanazzi p. 7.

Come si vede i quotidiani commentano in modo molto "vario" la corsa ...

La foto è stata tratta dalla rete. Eventuali titolari di diritti lo segnalino: se lo desiderano inseriremo il loro nome oppure provvederemo a rimuoverla.

Questo articolo è stato redatto senza l'ausilio della IA.

U.S. Vicarello 1919
Maggio 2026
www.usv1919.it